

## Verbale assemblea Casag

Il giorno 10 giugno 2021 alle ore 18.00 tramite la piattaforma Zoom si è riunita l'Assemblea dei soci della Casag per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno:

1. Tabella ministeriale LM 01 - proposte di modifica - discussione e voto (rel. Caravita);
2. Tabella ministeriale laurea triennale - proposte di modifica - discussione e voto (rel. Tarchi);
3. Riforma del reclutamento universitario - Pdl in discussione alla Camera - possibile documento Casag (rel. Scognamiglio);
4. Metodologie della didattica giuridica - possibile convegno (rell. Scognamiglio - Consorti);
5. Situazione economica (rel. Consorti).

Sono presenti:

<b>ASSOCIAZIONE CIVILISTI ITALIANI (ACI)</b>	<b>ASSENTE</b>
ADDE (DIRITTO ECONOMIA)	PROF.SSA ANTONELLA SCIARRONE
<b>ADEC</b>	<b>PROF. PIERLUIGI CONSORTI</b>
AIC	PROF. BENIAMINO CARAVITA DI TORITTO
<b>AIDC (DIRITTO COMPARATO)</b>	<b>PROF. VINCENZO ZENO ZENCOVICH</b>
AIDINAT (NAVIGAZIONE)	PROF. STEFANO ZUNARELLI
<b>AIDLASS (LAVORO)</b>	<b>PROF. MAURIO RICCI</b>
AIPDA (AMMINISTRATIVO)	PROF. FRANCESCO MANGANARO
<b>AIPDP (PENALISTI)</b>	<b>PROF. SERGIO SEMINARA</b>
AIPDT (TRIBUTARIO)	PROF. MARIO NUSSI
<b>AISPC (PROCESSUALCIVILISTI)</b>	<b>PROF.ANDREA PANZAROLA</b>
ASPP (PROCESSUALPENALISTI)	PROF.SSA DONATELLA CURTOTTI
<b>CSDA (AGRARISTI)</b>	<b>PROF.SSA MARIA RITA D'ADDEZIO</b>
DPCE (COMPARATO EUROPEO)	PROF. ROLANDO TARCHI
<b>ODC (COMMERCIALE)</b>	<b>PROF.SSA GIULIANA SCOGNAMIGLIO</b>
SIDI (INTERNAZIONALE)	PROF. PASQUALE DE SENA
<b>SIFD (FILOSOFI)</b>	<b>PROF. FRANCESCO RICCOBONO</b>
SISD (STORICI)	PROF. PAOLO CAPPELLINI
<b>AISDUE (UNIONE EUROPEA)</b>	<b>PROF. SSA PATRIZIA DE PASQUALE</b>

Il Prof. Pagliantini, rappresentante dell'Associazione civilisti italiani, ha comunicato alle 10.30 del 10 giugno l'impossibilità a presenziare in ragione di un sopravvenuto impegno, dovendo presiedere una commissione di laurea.

E' presente anche il Prof. Raffaella CATERINA, Presidente della Conferenza nazionale dei Direttori e Presidi di giurisprudenza (CNDPG).

A termini di Statuto sussistono le condizioni per procedere. Il Prof. Beniamino Caravita di Toritto assume la presidenza della riunione e il Prof. Pierluigi Consorti svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

Prima dell'avvio della discussione sui punti previsti all'O.d.g. il Presidente pone in votazione l'approvazione del verbale della precedente riunione del 28 aprile 2021 nella forma trasmessa via email a tutti i soci. Il verbale viene approvato alla unanimità.

Il Presidente avvia quindi la discussione sul primo punto all'O.d.g. sintetizzando i punti espressi nel documento scritto che ha trasmesso a tutti i soci (Allegato 1) redatto sulla base delle proposte che gli sono pervenute dopo la presentazione del testo discusso nella precedente Assemblea (Allegato 3 del verbale del 28 aprile 2021). Riferisce di aver parlato con il Presidente del CUN in merito alla previsione dei tempi necessari per l'approvazione delle nuove Tabelle ministeriali e che questi immagina che il procedimento finirà prima dell'estate, e tuttavia non esclude a priori la possibilità che possa slittare dopo l'estate. Riferisce anche di avere parlato con le Ministre della giustizia e dell'Università, che hanno sottolineato l'importanza di rendere più flessibile l'attuale Tabella della LMG01. Propone quindi all'Assemblea di avviare una discussione generale sul documento che egli ha trasmesso, ponendo particolare attenzione a tre temi principali: a) considerare prioritario il tema della riduzione complessiva dei crediti vincolati rispetto alla discussione sulla possibile riduzione degli ambiti disciplinari; b) individuare il numero dei crediti tabellari liberi in una "forchetta" compresa fra 100 e 120 CFU; c) esprimersi in merito alla scelta fra un "taglio lineare" oppure un "taglio equilibrato" dei CFU.

Partecipano alla discussione i Professori Nusso, Scognamiglio, Riccobono, De Sena, Zunarelli Sciarone, D'Addezio, Cappellini, Tarchi, Ricci, Manganaro, Consorti e Zeno Zencovich. Nel complesso emerge una condivisione sulle linee generali espresse dal Presidente; il Prof. Nussi pone all'attenzione dell'assemblea l'opportunità di riequilibrare il numero dei crediti attribuiti all'ambito economico pubblicistico, che attualmente è composto da un maggior numero di ssd rispetto al momento della redazione della Tabella. La medesima questione è proposta dalle Prof.sse Sciarone e D'Addezio. La Prof.ssa Scognamiglio fa presente che anche l'ambito commercialistico è adesso composto da due ssd mentre in origine da uno solo; il Prof. Cappellini ricorda che l'ambito storico-giuridico è composto da due diversi ssd, medesima precisazione è svolta dal Prof. Tarchi circa l'ambito giuscomparatistico e il Prof. Caravita a sua volta fa presente che l'ambito costituzionalistico è composto da tre ssd.

Più interventi segnalano le problematiche che emergono dall'assenza alla presente riunione dell'Associazione dei civilisti e dalla perdurante assenza presso il CUN di due su tre rappresentanti dell'area 12; durante la discussione emerge altresì l'opportunità di giungere entro la fine della riunione a prendere alcune decisioni operative di carattere generale, rinviando la discussione sugli aspetti generali connessi all'aggiornamento della formazione giuridica ad un successivo articolato momento di discussione, auspicabilmente arricchito dalla partecipazione dei rappresentanti delle professioni legali.

Al termine di questa discussione, il Presidente propone all'Assemblea di procedere in primo luogo esprimendo un consenso rispetto alle linee generali esposte nel suo intervento-documento, e poi esprimersi sui seguenti aspetti:

- 1) considerare prioritario il tema della riduzione complessiva dei crediti vincolati rispetto alla discussione sulla possibile riduzione degli ambiti disciplinari;
- 2) individuare il numero dei crediti tabellari liberi in una "forchetta" compresa fra 100 e 120 CFU;
- 3) esprimere una preferenza per il "taglio equilibrato" anziché "lineare" dei CFU;
- 4) delegare il Presidente, ovvero una Commissione appositamente nominata, perché si provveda alla redazione di una proposta più puntuale che tenga conto delle riflessioni emerse durante la discussione odierna;
- 5) approvare la proposta di convocare un momento di riflessione sull'aggiornamento della formazione giuridica, con la collaborazione di altri soggetti istituzionali potenzialmente interessati;

6) interloquire con il CUN al fine di far presente l'opportunità che la discussione sulla riforma della Tabella della LMG01 venga svolta dopo l'elezione di tutti i rappresentanti dell'area 12, e quindi sollecitare l'avvio delle procedure elettorali.

Segue un'ulteriore breve discussione, al termine della quale l'Assemblea vota all'unanimità il proprio consenso alle linee generali esposte nell'intervento-documento proposto dal Presidente (Allegato 1 al presente verbale) e sempre alla unanimità delibera:

- 1) di considerare prioritario il tema della riduzione complessiva dei crediti vincolati rispetto alla discussione sulla possibile riduzione degli ambiti disciplinari;
- 2) di individuare il numero dei crediti tabellari liberi in una "forchetta" compresa fra 100 e 120 CFU;
- 3) la propria preferenza per il "taglio equilibrato" anziché "lineare" dei CFU, con l'eccezione del Prof. Cappellini, che si esprime a favore del "taglio lineare";
- 4) di delegare il Presidente perché provveda alla istruzione ed alla redazione di una proposta puntuale di riduzione dei CFU che tenga conto delle riflessioni emerse durante la discussione odierna;
- 5) approva la proposta di convocare un momento di riflessione sull'aggiornamento della formazione giuridica, con la collaborazione di altri soggetti istituzionali potenzialmente interessati, delegandone l'organizzazione al Consiglio direttivo;
- 6) conviene sul fatto che il Presidente invii una lettera al Presidente del CUN facendo presente l'opportunità che la discussione sulla riforma della Tabella della LMG01 venga svolta dopo l'elezione di tutti i rappresentanti dell'area 12, e quindi solleciti garbatamente l'avvio delle procedure elettorali.

Alle ore 20.20 l'Assemblea prende atto dell'impossibilità di proseguire la discussione sugli altri punti all'O.d.g. e, attesa l'importanza di trattarli al più presto, il Presidente propone di fissare la prossima riunione al 24 giugno ore 18.00; alcuni dei presenti (Scognamiglio, Zeno) fanno presente la propria impossibilità causa di impegni accademici pregressi; tuttavia la maggioranza è disponibile per quella data per cui si delibera di convocare l'assemblea il 24 giugno 2021 alle ore 18.00, col seguente O.d.g.:

1. Tabella ministeriale laurea triennale - proposte di modifica - discussione e voto (rel. Tarchi);
2. Riforma del reclutamento universitario - Pdl in discussione alla Camera - possibile documento Casag (rel. Scognamiglio);
3. Convegno/incontro sulla formazione giuridica (rell. Scognamiglio - Consorti);
5. Situazione economica (rel. Consorti).

Alle ore 20.30 la riunione è tolta.

Il Segretario verbalizzante

Il Presidente

## ALLEGATO 1

### Relazione-documento Prof. Caravita

L'individuazione degli obiettivi formativi costituisce la base di una riflessione approfondita, ma in questa prima fase non mi soffermerò su di essi, non perché la loro definizione non sia cruciale, ma perché è difficile prescindere da due esigenze base che mi paiono ampiamente condivise: da un lato, il corso di laurea in giurisprudenza, così come impartito dai dipartimenti di giurisprudenza, non può che avere come nucleo forte quello di assicurare la formazione delle classiche professioni forensi, ancorché non esercitate solo in ambito nazionale, che costituiscono la base dell'attività di corso di laurea magistrale in giurisprudenza, sottratta per il momento anche dalle ipotesi più estreme alla prospettiva di laurea immediatamente abilitante; dall'altro, LMO1 deve essere in grado di contribuire, operando in questo caso in concorrenza con altri corsi di laurea (tradizionalmente quelli economici, politologici, di relazioni internazionali, aziendalistici, oggi anche di ingegneria gestionale), alla formazione della classe dirigente pubblica e privata del Paese, europea e internazionale.

Sicuramente sarà opportuno nel prosieguo della nostra attività fare un doveroso approfondimento sul corso di laurea e sugli obiettivi formativi: ciò potrà avvenire in una più ampia iniziativa culturale che potremmo mettere in cantiere come Casag, collegandola ai temi dell'insegnamento e della ricerca e coinvolgendo gli operatori del settore, anche nel contesto delle novità che potrà offrire l'attuazione del PNRR, recentemente presentato dal governo Draghi e che costituirà il quadro delle nostre attività per il prossimo quinquennio.

Ciò posto, mi soffermerò sulla tabella ministeriale che regola l'attribuzione dei CFU, tema assai scottante, giacché riguarda la collocazione di ognuna delle nostre materie all'interno del corso di laurea.

I principi che dovrebbero guidare le nostre prime scelte in tema di revisione della tabella della laurea magistrale potrebbero essere i seguenti:

- **L'adattamento e adeguamento alle nuove esigenze di maggiore flessibilità** nella formazione dei laureati del corso di laurea in giurisprudenza (di cui è tuttavia apparsa difficile per ragioni ordinamentali e strutturali l'articolazione in curricula o indirizzi): di tale corso di laurea ne vanno mantenuti, a giudizio della Casag, quei caratteri fondamentali che permettono di integrazione formazione generale e formazione specialistica, trattandosi di una laurea che è generalmente apprezzata in Italia e all'estero, sia nel mondo strettamente forense, sia nel mondo della dirigenza pubblica e privata, nazionale, europea e internazionale.
- Una **ristrutturazione** della tabella che permetta di lasciare all'autonoma determinazione dei corsi di laurea una cifra **non inferiore ai 100 crediti**, come già fissato da un parere CUN, e **non superiore a 120**, e ciò sia al fine di lasciare maggiore autonomia ai corsi di laurea, sia di reggere la concorrenza con altri corsi di laurea nella formazione della classe dirigente pubblica e privata, nazionale e europea, e ciò anche alla luce del principio di flessibilità fissato nel PNRR (p. 183, Missione 4, istruzione e ricerca, riforma 1.5.).
- Il riconoscimento della **pari dignità** degli attuali settori scientifici, **pur nella diversità** del loro valore formativo, del peso numerico, del percorso identitario e del contributo alla formazione professionale, nel raggiungimento di un nuovo rapporto nella distribuzione dei crediti tra i diversi ambiti che permetta il rispetto dei principi indicati al primo e al secondo punto.
- Ciò dovrebbe permetterci di non dover necessariamente sottostare al meccanismo dei "tagli lineari", bensì di poter procedere in maniera equilibrata o mirata, tenendo conto, nella nuova attribuzione, dei crediti di partenza, della numerosità dell'ambito, del peso del settore sia a fini formativi generali, sia a fini professionali, operando così **tagli "equilibrati"**. **Fuor di metafora** (e traduco i criteri in numeri al fine di dimostrare come l'incidenza tra tagli "lineari" e tagli "equilibrati" non sarebbe molto diversa se ci assesta sul versante basso della "forchetta" 100-120), la riduzione dovrebbe toccare in misura maggiore gli ambiti che hanno più crediti, riducendoli di 6-4 crediti, scendendo nella riduzione per gli ambiti che hanno 18 o 15 crediti (3-2) fino agli ambiti che hanno 14 o 12 crediti (2-1) e non toccando gli ambiti che hanno 9 crediti (la cui riduzione creerebbe solo problemi in sede dipartimentale); così si recupererebbero tra i 20 e i 25 crediti, il che permetterebbe anche un riequilibrio del composito ambito pubblicistico-economico (in attesa di una eventuale, auspicabile riorganizzazione che separi almeno le materie giuridiche da quelle economiche e aziendalistiche, garantendo a queste ultime un determinato numero di cfu).
- Il tendenziale aggancio, nell'assegnazione dei cfu vincolati, al criterio dei **multipli di tre**, in ragione dell'organizzazione su questa base della maggior parte dei moduli e degli insegnamenti, anche valorizzando, secondo quanto previsto dal dm 133/2021, forme di confronto non basate sulla lezione tradizionale, bensì su formule (anche per l'insegnamento delle lingue) del tipo **laboratori, cliniche legali**, ecc. (l'altro schema utilizzabile è quello 7-4); comunque, **recuperi e nuovi bilanciamenti** potranno essere ragionevolmente effettuati dai singoli corsi di laurea in sede locale.

- L'individuazione di un'area di insegnamenti, riconducibili a possibili **"nuovi saperi"**, ai quali garantire una presenza, pur non vincolata a SSD determinati, all'interno dei crediti spettanti alla autonoma determinazione dei corsi di laurea, anche in funzione di scelte legate alle diverse realtà territoriali (solo a fini esemplificativi e senza nessuna pretesa di vincolatività, diritto dell'ambiente, diritto dell'informazione, diritto delle biotecnologie, diritto e IA, informatica giuridica, diritto sportivo, diritto della mediazione, ecc.); si tratta di materie che hanno evidenti **caratteristiche interdisciplinari** e ben possono essere insegnate a partire da SSD diversi, lasciando così ai dipartimenti discrezionalità nell'attribuzione dell'insegnamento, anche per bilanciare le contingenti situazioni del personale docente.
- La determinazione, su queste prime basi, dei criteri per aprire una successiva riflessione sia sulla attuale distinzione tra materie base e materie caratterizzanti (per la quale esistono tuttavia vincoli derivanti dal d.m.), sia sulla **riduzione o comunque modifica degli ambiti disciplinari**.
- Il tema della riduzione o modifica degli ambiti (obiettivo pure richiesto dal PNRR, v. punto citato *supra*, ma in realtà esplicitamente solo per le lauree triennali) può essere affrontato, se del caso, solo **dopo** aver ristabilito le nuove proporzioni tra gli attuali ambiti, ed essendo consapevoli che, pur affascinante e personalmente condivisibile da un punto di vista teorico (mi sono laureato in diritto privato comparato con il Gino Gorla nella sua fase di studioso diacronico del diritto comparato e ho proseguito la mia carriera universitaria in diritto costituzionale come allievo di Sandulli, giunto sulla cattedra di diritto costituzionale alla Sapienza con una formazione in primo luogo di amministrativista), l'accorpamento degli ambiti in gruppi che radunano più settori scientifico-disciplinari riguarda un profilo che mette in discussione le identità culturali di molti insegnamenti, che hanno subito traversie legate proprio a processi di separazione o di accorpamento: basti pensare al rapporto tra comunitaristi e internazionalisti, al rapporto tra penale e processuale penale, ai dubbi che percorrono i processualisti nell'individuazione di un ambito comune, alle difficoltà che opporrebbero costituzionalisti e amministrativisti, che pur hanno un SSD in comune (JUS9); gli stessi lavoristi non sarebbero probabilmente compatti nell'adesione ad un ambito privatistico.
- La possibile individuazione di **quattro ambiti molto generali** (storico-filosofico; privatistico; pubblicistico; internazionale, europeo e comparato) incontrerebbe in questa fase, temo, **più opposizioni che consensi, e comunque richiede un tempo di maturazione** che potrebbe essere molto lungo, incompatibile con eventuali esigenze di accelerazione.
- Per quanto riguarda il 3+2, sicuramente non ne può essere postulata l'equiparazione alla laurea magistrale, ma **ne va modulata diversamente, e sicuramente con maggiore flessibilità, l'organizzazione**, anche al fine di ottenere l'utilizzabilità in alcuni concorsi, da cui altrimenti rimarrebbe esclusa. Ma su questo punto la commissione composta da Tarchi, Manganaro, Curtotti ha presentato un apposito documento.

Su queste premesse, mi pare che possa essere aperta una discussione sulla condivisione in generale di queste linee, ponendo immediatamente in votazione **tre scelte preliminari**:

- la **contemporaneità** dell'operazione riduzione degli ambiti e riduzione dei crediti per ambiti attuali, ovvero la priorità dell'una (riduzione dei crediti) o dell'altra (riduzione degli ambiti) operazione;
- l'individuazione di una **"forchetta"** (100-120) entro la quale collocare il punto di arrivo dei crediti liberi per le determinazioni dei singoli corsi di laurea;
- la scelta per un **taglio "lineare"** o per un taglio **"equilibrato" o "mirato"**.

All'esito di queste scelte preliminari si potrebbe incaricare il Presidente, ovvero una piccola commissione, di procedere ad esaminare l'attuale tabella, presentando le proposte di modifica in un successivo incontro. Questa soluzione a due stadi ci permetterebbe, da un lato, di essere pronti nel caso di una eventuale accelerazione dei processi di revisione delle tabelle dei corsi di laurea, dall'altro, di prendere qualche momento di attesa se i processi dovessero prendere direzioni diverse nella fase di attuazione ed esecuzione del PNRR e di discussione in seno al CUN.

Beniamino Caravita, 10 giugno 2021

**TABELLA LMG 01 VIGENTE DAL 27 APRILE 2019**

<b>attività formative</b>	<b>ambiti</b>	<b>settori</b>	<b>CFU</b>
di base	storico-giuridico	IUS/18,IUS/19	28 (1)
	filosofico-giuridico	IUS/20	15 (2)
	privatistico	IUS/01	25 (3)
	costituzionalistico	IUS/08,IUS/09,IUS/11	18 (3)
caratterizzanti	penalistico	IUS/17	15
	commercialistico	IUS/04, IUS 06	15
	economico e pubblicistico	IUS/12,IUS/03 IUS/05 SECS/P 01, 02, 03, SECS/S 01	15
	comparatistico	IUS/02,IUS/21	9
	comunitaristico	IUS/14	9
	amministrativistico	IUS/10	18
	internazionalistico	IUS/13	9
	processulacivilistico	IUS/15	14 (5)
	processulapenalistico	IUS/16	14 (5)
laburistico	IUS/07	12	
CFU MINIMI VINCOLATI			216
CFU RISERVATI ALL'AUTONOMIA DELL'UNIVERSITA'			84
CFU TOTALI PER IL CONSEGUIMENRO DEL TITOLO			300

1) Di cui almeno 12 da acquisire nel periodo formativo iniziale comune e da suddividere in parti uguali tra i due settori

2) Di cui almeno 9 da acquisire nel periodo formativo iniziale comune ed almeno 6 da destinare al perseguimento delle finalità di cui al punto b. degli obiettivi formativi qualificanti

3) Di cui almeno 9 da acquisire nel periodo formativo iniziale comune

5) Assicurano anche il perseguimento delle finalità di cui al punto a. degli obiettivi formativi qualificanti